

# Solo il capoluogo vota contro. Ma tra Consvipo e Provincia torna la pace

**28/12/2018**  
**Redazione**

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size.

Ascolta l'articolo

ROVIGO – C'è chi si astiene (pochi in realtà) e anche chi vota contro, ovvero solo l'ormai solito bastian contrario capoluogo Rovigo, ma per tutti gli altri sindaci del Polesine l'accordo tra Consvipo e Provincia s'ha da fare. E così dopo un intero pomeriggio di assemblee cominciato alle 14.30 e conclusosi solo a orario di cena l'accordo di transazione extragiudiziale che mette pace tra il socio di maggioranza del Consorzio per lo Sviluppo del Polesine, ovvero la Provincia, e il Consorzio stesso, viene approvato. Sebbene la prima assemblea, con valore solo consultivo, non approvi nelle quote l'accordo (la maggior parte dei sindaci vota a favore ma le quote, ovvero gli abitanti che rappresentano, non erano sufficienti) ci pensa il consiglio provinciale che all'unanimità vota a favore (assenti Michele Aretusini, Giovanni Rossi e Claudio Bellan). E' la volta poi dell'assemblea dei soci di Consvipo – che sono praticamente sempre i sindaci della provincia, oltre alla Provincia e alla Camera di Commercio – che nonostante la contrarietà del capoluogo (che aveva votato contro anche in assemblea dei sindaci) e l'astensione di Adria, Porto Tolle, Pontecchio e Porto Viro, trova il favore di altri 30 soci che riescono ad approvare l'accordo.

Un accordo reso necessario dopo la lite nata dal mancato pagamento delle quote da parte della Provincia che aveva visto quindi l'ex presidente del Consvipo portare in causa l'ente inadempiente.

L'accordo prevede l'alienazione da parte della Provincia al Consvipo del secondo piano dell'immobile di sua proprietà, ovvero quello di viale della Pace, per un valore di 530 mila euro, da ricevere in conto capitale in un massimo di cinque anni. In cambio, la Provincia provvederà al pagamento delle quote non versate per 529 mila euro. L'accordo prevede anche per il 2019 la quota consortile della Provincia sia ridotta al 10%. Questo significa però che la Provincia dovrà trovare qualcuno che il restante 34% delle suo quote se lo compri. E il presidente Ivan Dall'Ara afferma che qualcuno intenzionato già c'è.

“Moderata soddisfazione – commenta il presidente di Consvipo, Guido Pizzamano – con oggi abbiamo iniziato la strada virtuosa e siamo pronti a riprendere il percorso condiviso con i soci per lo sviluppo del territorio. Con la Provincia c'è piena sintonia sugli interventi così come con la quasi totalità dei Comuni soci: a gennaio vedremo se anche Rovigo e Badia rientreranno nel gruppo. Con

il prossimo mese inizieremo quindi a sviluppare i diversi accordi di collaborazione con enti e organismi vari, e a dar corso alla governance energetica nei progetti di area vasta, alla mobilità sostenibile, a cultura e turismo lento e all'agenda digitale rivolta a pubbliche imprese, aziende e cittadini".